

PROCESSIONARIA DEL PINO:

attenzione ai nidi

Si avvicina la primavera e, con essa, torna il pericolo "processionaria del pino". Le infestazioni dell'insetto sono adesso facilmente riconoscibili grazie alla presenza dei nidi larvali sulle chiome degli alberi.

Se nel tuo giardino ci sono **piante ospiti** di questo parassita (pini e cedri) controlla con attenzione soprattutto i rami più alti ed esterni: è in questi punti, più esposti ai raggi del sole, che si concentra il massimo numero di nidi di processionaria.

Visti da fuori sembrano grossi bozzoli cotonosi ma, al loro interno, racchiudono centinaia di larve ormai prossime alla maturità, provviste di peli altamente urticanti per l'uomo e gli animali domestici.

E' questo il momento per intervenire. A fine inverno, prima che le larve abbandonino il nido che le ha protette durante la stagione fredda e si disperdano nell'ambiente rendendo più difficile la lotta, raccogli e distruggi i nidi. Se sono facilmente raggiungibili e ben chiusi (il che si verifica solo se la stagione è ancora fredda) puoi tagliarli e bruciarli, facendo molta attenzione perché le larve sono urticanti. Per questa operazione usa le dovute precauzioni: proteggiti con maschera, occhiali e guanti!



Che cos'è la Processionaria E' un insetto lepidottero (*Traumatocampa pityocampa*) che causa disseccamenti e defogliazioni anche di forte entità a carico dei pini. Predilige il pino nero (*Pinus nigra*), ma può infestare anche il pino silvestre (*Pinus silvestris*), il pino marittimo (*Pinus pinaster*) e varie specie di cedro.

Gli adulti sono presenti tra la fine di giugno e l'inizio di settembre, con un picco di sfarfallamento nel mese di luglio, a seconda delle condizioni climatiche. Dopo l'accoppiamento, le femmine depongono le uova sulla chioma degli alberi, formando caratteristici manicotti attorno ad una coppia di aghi.



Che danni provoca Le larve di processionaria si nutrono degli aghi, scheletrizzandoli. Le piante colpite vanno maggiormente soggette ad ulteriori attacchi di parassiti.

Le larve neonate si possono trovare già a fine luglio alle quote più elevate, mentre nelle aree di pianura e di media collina si osservano di solito a partire da fine agosto; nelle pinete costiere non compaiono in genere prima di settembre.

Nel corso dell'autunno le larve formano nidi sericei in genere all'estremità dei rami più soleggiati dentro i quali si riparano nei mesi invernali. Dall'inizio di marzo alla fine di aprile, a seconda delle condizioni climatiche, le larve abbandonano le piante e si dirigono in processione verso un luogo adatto in cui interrarsi e trasformarsi prima in crisalide e poi in adulto.

I peli urticanti presenti sul corpo delle larve le rendono particolarmente pericolose per le persone e gli animali domestici, soprattutto nella fase di fuoriuscita dai nidi invernali. **Il contatto diretto con le larve o la dispersione dei peli nell'ambiente può causare reazioni epidermiche e reazioni allergiche.**

Cosa fare per contenere le infestazioni Prima di tutto va evitata la messa a dimora di conifere del genere *Pinus* (in particolare di *Pinus nigra*) ad un'altitudine inferiore ai 500 metri s.l.m.

Se ci troviamo in presenza di infestazioni, interveniamo nei momenti e nei modi più opportuni:

In inverno (indicativamente tra dicembre e l'inizio di febbraio) vanno **tagliati e bruciati i nidi larvali** con particolare cautela, per evitare di venire a contatto con i peli urticanti delle larve.

A fine estate (indicativamente, per le zone di pianura a partire dalla seconda metà di settembre) è bene effettuare 1 - 2 trattamenti alla chioma con preparati microbiologici a base di *Bacillus thuringiensis* var. *kurstaki*. Dosi di 100-150 grammi di prodotto diluiti in 100 litri di acqua forniscono ottimi risultati nei confronti delle larve di prima e seconda età. Dosi superiori (fino a 300-350 g/hl di acqua) sono indispensabili nel caso di trattamenti su larve più grosse. Gli interventi vanno eseguiti nelle ore serali e in assenza di vento, avendo cura di bagnare la chioma in maniera uniforme.

Mezzi complementari di lotta sono inoltre costituiti dalle **trappole a feromoni sessuali** per la cattura dei maschi adulti.

In parchi e giardini pubblici si consigliano 6-8 trappole/ettaro, distanti tra loro 40-50 metri, fissate ai rami in posizione medio-alta e sul lato sud-ovest delle piante; nelle pinete vanno collocate ogni 100 metri lungo il perimetro e le strade di accesso. L'installazione deve precedere di poco lo sfarfallamento degli adulti quindi, a seconda delle condizioni ambientali, va effettuata a partire dalla metà di giugno.



Gli interventi messi in atto contro la processionaria non possono evitare il ripresentarsi in futuro di nuove infestazioni, ma devono perseguire l'obiettivo di contenere per quanto possibile la diffusione del parassita e, di conseguenza, l'azione dannosa.

Il controllo della processionaria del pino è regolamentato da un decreto di lotta obbligatoria (DM 17 aprile 1998).

Campagna di informazione a cura



Direzione Generale Agricoltura
Servizio fitosanitario

www.regione.emilia-romagna.it/fitosanitar
omp1@regione.emilia-romagna.it